



## Speciale Elezioni 2009: intervista multipla a tre politiche bolognesi

A cura dell'Ufficio Stampa del Comitato GiuleManidaiBambini ONLUS

Arianna Bianchi, nata a Bologna nel 1975, sposata e con un figlio di 8 anni. Responsabile dei Giovani Verdi bolognesi fino al '99, dal 2000 al 2004 ha ricoperto l'incarico di Assessore all'Ambiente a Granarolo dell'Emilia. È fondatrice e Presidente delle Donne Verdi di Bologna. Si è da sempre schierata, in collaborazione con la Consigliera Regionale dei Verdi Daniela Guerra, contro la somministrazione di molecole psicoattive ai minori. E' candidata alle elezioni comunali di Bologna 2009.

1) Da sempre Lei segue con spontanea passione il tema psicofarmaci e bambini: cosa pensa - sotto il profilo etico - della somministrazione di molecole psicoattive ai minori?  
*Si, da anni seguo il tema psicofarmaci e bambini, e credo che la somministrazione di sostanze psicoattive ai minori sia dal punto di vista etico un'azione fortemente lesiva dei diritti dell'infanzia, diritti peraltro sanciti dalla nostra Costituzione e previsti nella Carta dei diritti fondamentali dell'Unione Europea.*

2) Quali sono - secondo lei - i motivi che sottendono all'incremento di diagnosi e di prescrizioni di questi psicofarmaci in molti paesi del mondo?

*Credo che le ragioni dell'abuso nell'utilizzo degli psicofarmaci siano molteplici: in primo luogo è divenuto un metodo per nascondere i sintomi di un disagio in modo veloce e facile. Un'altra motivazione è quella puramente economica, rappresentata dagli interessi delle multinazionali farmaceutiche che da sempre speculano sulla salute delle persone. Un'altra ragione è data dal fatto che le diagnosi vengano eseguite mediante la somministrazione di questionari senza basi realmente scientifiche, e tale metodo diagnostico dimostra con quale leggerezza si possa etichettare un bambino senza comprendere quali sono le cause di un comportamento "fuori dalla norma". In ultimo, viviamo in una società che tende a classificare con degli "standard" di riferimento qualsiasi tipo fenomeno: questo, inevitabilmente, porta ad un "imbavagliamento" di tutte quelle forme di espressione che non sono "conformi" a quella che è ritenuta la norma dalla maggioranza. E' preoccupante come nell'ultimo decennio nel mondo i casi di "ADHD" siano aumentati in modo esponenziale in molti paesi, raggiungendo livelli drammatici tali da far considerare questi problemi di condotta e di comportamento come una vera e propria "sindrome".*

3) Come mai una parte della classe medica è titubante nello schierarsi con decisione contro queste pratiche terapeutiche?

*Personalmente non conosco medici che sostengono l'uso di psicofarmaci sui minori, ma in questi anni ho visto associazioni finti psicologi, sedicenti medici e genitori presi dalla "nevrosi della medicalizzazione del disagio" a tutti i costi. Esistono, comunque, medici che prescrivono quei farmaci, e che quindi sono favorevoli alla medicalizzazione, e temo che dietro queste condotte si celino gli interessi di chi produce tali sostanze.*

4) Nella Sua regione è stato proposto un progetto di legge per regolamentare questa delicata materia, ma non si è neppure arrivati alla votazione. Può spiegarci perchè?

Tratto dalla rassegna stampa di [www.giulemanidaibambini.org](http://www.giulemanidaibambini.org)

Campagna sociale nazionale  
contro gli abusi nella prescrizione  
di psicofarmaci a bambini ed adolescenti



Può rammentare ai nostri lettori l'atteggiamento tenuto in quell'occasione da ognuno dei partiti presenti in Consiglio Regionale? Può specificare il nome dei partiti coinvolti? *Come VERDI nel 2007 abbiamo presentato un progetto di legge dal titolo "Tutela di bambini e adolescenti dall'abuso di sostanze psicoattive", ed un testo analogo è stato presentato da Alleanza Nazionale. Successivamente si è deciso di far confluire il secondo testo di Legge nel nostro, predisponendo un "testo unificato". Purtroppo questa Proposta di Legge si è fermata in Commissione, bloccata. La discussione in merito a tale proposta nella Commissione Salute è stata minima: un solo Consigliere è intervenuto - oltre ai proponenti ed al Presidente - sostenendo peraltro una comunicazione, inviata alla Commissione dall'Assessorato regionale competente che indicava tale proposta di legge come uno "strumento eccessivamente rigido", e proponeva in sostituzione una delibera di Giunta sull'argomento (delibera di Giunta che - rientrata da discussione - non è poi mai stata emessa). Il risultato della votazione è stata di parere contrario su ogni articolo con 23 voti contrari del PD, 5 voti favorevoli (Verdi ed AN) ed 1 voto di astensione dei Comunisti Italiani.*

5) Quali impegni può assumere dinnanzi ai nostri sostenitori in ordine a queste questioni, se verrà eletta?

*Se verrò eletta continuerò ad occuparmi di queste delicate tematiche, che ritengo fondamentali in quanto coinvolgono i diritti dell'infanzia. Mi impegnerò sicuramente affinché, rispetto a tali tematiche, vi sia una corretta informazione da parte dell'Istituzione nei confronti dei cittadini ed in particolare dei genitori, principali responsabili della cura, della salute e della crescita dei propri figli. La mia posizione rimane, comunque, fortemente contraria all'utilizzo di psicofarmaci nei casi di bambini o adolescenti etichettati come iperattivi o con altri disturbi della condotta*

*Arianna Bianchi (Capolista dei Verdi per le elezioni Comunali di Bologna)*

Daniela Turci, nasce a Bologna e ivi si laurea in pedagogia, nel 1986. Educatrice musicale, specializzata al Conservatorio di Bologna. Già insegnante alle scuole elementari è ora dirigente scolastico all'8 circolo didattico di Bologna. Proviene da una lunga militanza politica nella Margherita - nelle cui file è anche stata Consigliere Provinciale a Bologna - e ora nel PD, partito nel quale ricopre diversi incarichi. È da sempre attenta e attiva nel mondo dell'infanzia. Candidata alle Elezioni comunali di Bologna 2009.

1) Cosa pensa - sotto il profilo etico - della somministrazione di molecole psicoattive ai minori?

*Ovviamente è un tema delicato e complesso, innanzitutto perché riguarda situazioni difficili e di sofferenza per i bambini, delle loro famiglie e delle relazioni amicali e sociali da loro vissute. Inoltre - dico questo senza avere una specifica competenza medica - credo che sia uno di quei temi per i quali la scienza possa essere "tirata" da più parti senza raggiungere conferme o smentite definitive circa l'utilità di certe pratiche. Certo tuttavia che anche solo pochi dubbi sui benefici o - meglio ancora - sull'assenza di certezza circa i benefici di alcune soluzioni terapeutiche dovrebbero ispirare quantomeno molta cautela.*

Tratto dalla rassegna stampa di [www.giulemanidaibambini.org](http://www.giulemanidaibambini.org)

Campagna sociale nazionale  
contro gli abusi nella prescrizione  
di psicofarmaci a bambini ed adolescenti



2) Quali sono - secondo Lei - i motivi che sottendono all'incremento di diagnosi e di prescrizioni di questi psicofarmaci in molti paesi del mondo?

*Guardi, io sono stata maestra per molti anni, e dirigo scuole elementari da tempo. Mi sforzo di seguire in prima persona tutti i casi di disabilità che sono presenti nelle mie scuole. Proprio l'esperienza mi fa dire che solo dopo una seria e responsabile valutazione si può eventualmente decidere per l'opzione farmacologica. E soprattutto dopo aver tentato prima con le pratiche educative, per la cura della persona e delle relazioni che vive. Spesso la responsabilità di educare al bene della persona - non solo di istruirla secondo tempi e ritmi "industriali", mi si passi il termine - viene messa in secondo piano, se non abbandonata per i costi che impone in termini di programmi, tempo, energie, economie da realizzare. Appare più facile la via della medicalizzazione, più adeguata la strada del farmaco, come se una semplice somministrazione per il controllo del problema facesse stare meglio il bambino, e chi lo circonda. Un esempio di queste contraddizioni è proprio il costante aumento, a vedere i dati riferiti dagli organi facenti capo alle ASL, dei casi di "ADHD" (bambini iperattivi e distratti, ndr). Ma siamo di fronte a dati scientifici valutati secondo parametri statisticamente corretti, o ad un insieme di "pareri" espressi in occasione di congressi medici?*

3) Come mai una parte della classe medica e titubante nello schierarsi con decisione contro queste pratiche terapeutiche?

*Su questo temo di non poter dare una risposta netta, almeno sotto il profilo procedurale e tecnico del problema. Capisco che certe patologie, se sono sempre patologie, siano difficili da trattare con uniformità di pareri su diagnosi e cure, ma sentire, a volte, versioni tra loro nettamente contrastanti deprime un poco. Soprattutto scoraggia chi, con i bambini e ragazzi, vive e lavora (che poi è un po' anche viverci): genitori ed educatori.*

4) Nella Sua regione è stato proposto un progetto di legge per regolamentare questa delicata materia, ma non si è neppure arrivati alla votazione. Può spiegarci perchè?

*Se fossi in Regione forse glielo saprei dire. Ma di quello che si fa in Regione a noi in Comune arrivano - o meglio, rimbalzano! - le notizie sulla viabilità, sullo smaltimento dei rifiuti, sui piani casa quando ci sono, sul tempo... Tutte cose importanti, ma ho l'impressione che sui temi che interessano solo una parte delle persone - dico questo con tanto rispetto e partecipazione, visto che lavoro con loro - si intrecciano posizioni che poco hanno a che vedere con un ragionamento preparato e meditato. Che ci siano poi interessi in gioco, e non piccoli... beh, non ci vuole un politologo nè un economista per capirlo... basta - appunto - una maestra! Per tornare alla questione dell'atteggiamento su questi temi del PD in Regione Emilia-Romagna, sicuramente c'è stato un problema di competenze tra organismi, Consiglio, Giunta etc. o qualche problematica locale. Però se prima ho fatto cenno a questioni di interesse, ora mi sembra doveroso fare riferimento a questioni etiche, che riflettono situazioni medico-scientifiche. E su questo, come per altre tematiche afferenti alla bioetica, le posizioni individuali fanno i conti con la coscienza di ciascuno. E nel PD penso sia avvenuto questo. Per quanto mi riguarda, io trovo ragionevole la posizione del PD nazionale (il PD nazionale sta collaborando alla stesura del disegno di legge contro la disinvoltata somministrazione di psicofarmaci ai bambini, ndr), e vorrei che ci fosse un confronto chiaro con la linea locale del partito. Certo che le differenze non possono dare l'alibi all'inerzia legislativa in materia, od a poco approfondite soluzioni. In ballo ci sono delle persone, e mi sembra superfluo ricordare che qualunque organo amministrativo deve*

Tratto dalla rassegna stampa di [www.giulemanidaibambini.org](http://www.giulemanidaibambini.org)

Campagna sociale nazionale  
contro gli abusi nella prescrizione  
di psicofarmaci a bambini ed adolescenti



*ritenersi innanzitutto al loro servizio.*

5) Quali impegni può assumere dinnanzi ai nostri sostenitori in ordine a queste questioni, se verrà eletta?

*Guardi, io non so se verrò eletta. Ma le posso garantire che porterò la stessa passione, energia, e - mi si accetti se dico competenza - di educatrice che metto nel mio lavoro da tanti anni. E non vedo perchè se sono riuscita a seguire personalmente tutti i gruppi operativi per le disabilità nelle mie scuole, non dovrei con uguale intensità impegnarmi come Consigliere proprio su questi temi, che non sono semplicemente "idee", ma sono alla base della vita stessa di tante persone. Anche perchè, come per tutte le questioni della scuola in genere, si dovrebbero ascoltare maggiormente coloro che ci lavorano, così anche in tema di sostegno ai bambini che presentano difficoltà di comportamento dovrebbero essere valorizzati i pareri e le esperienze di coloro che con i bambini vivono quotidianamente: genitori ed educatori. A volte sarebbe molto utile, per non doverli chiamare "malati" prima del tempo. Oppure perchè, se si ritengono in necessità di cura, non si dimentichi che sono comunque cittadini con dei diritti. A questo aggiungo però che uguale impegno dovranno mettere tutti gli eletti e, ovviamente, tutti coloro che lavorano nel sistema educativo per comprendere e sostenere le tante situazioni di disagio che stanno aggredendo i nostri bambini e i nostri ragazzi da ormai molti anni. Situazioni sottovalutate - se non trascurate - molto spesso proprio da noi adulti. Ma questa è un'altra storia...*

*Daniela Turci (candidata PD al Consiglio Comunale di Bologna)*

Silvia Noè, 47 anni, imprenditore, sposata con due figli. Da una lunga esperienza in diverse associazioni imprenditoriali, si dedica all'attività politica nelle file dell'UDC, ricoprendo l'incarico di Capogruppo UDC al Consiglio Regionale Emilia Romagna, e Consigliere al Consiglio Comunale di Bologna.

Al suo attivo, diverse iniziative legislative a favore dei diritti dell'infanzia. Per le elezioni amministrative e Europee del 2009, Silvia Noè si candida per l'UDC al Parlamento Europeo, nella circoscrizione "Italia Nord Orientale" che comprende triveneto e Emilia Romagna.

1) Cosa pensa della somministrazione di molecole psicoattive ai minori?

*Penso che sia giusto limitarne l'abuso, e questo dovrebbe essere compito primario di chi si pone obiettivi di progetti terapeutici, particolarmente in età evolutiva.*

2) Quali sono - secondo Lei - i motivi che sottendono all'incremento di diagnosi e di prescrizioni di questi psicofarmaci in molti paesi del mondo?

*Le ragioni sono molteplici e vanno dagli interessi delle multinazionali farmaceutiche alla scarsa professionalità e competenza di chi prescrive con leggerezza determinati farmaci, o ancora a modelli terapeutici, che privilegiano la medicalizzazione del paziente piuttosto che un approccio integrato di cura.*

3) Come mai una parte della classe medica è titubante nello schierarsi con decisione contro queste pratiche terapeutiche?

*Io non sono un medico ma ritengo che, come in tutte le cose, occorra sempre agire con buon senso. E' chiaro che ci troviamo di fronte ad una questione estremamente*

Tratto dalla rassegna stampa di [www.giulemanidaibambini.org](http://www.giulemanidaibambini.org)

Campagna sociale nazionale  
contro gli abusi nella prescrizione  
di psicofarmaci a bambini ed adolescenti



*delicata, che coinvolge la parte più indifesa e preziosa della società: i nostri bambini. Tuttavia se da un lato è assolutamente necessario delineare, delimitare e monitorare l'utilizzo di queste sostanze, dall'altro dobbiamo salvaguardare anche quei bambini e adolescenti che comunque necessitano di intervento farmacologico mirato.*

4) Nella Sua regione è stato proposto un progetto di legge per regolamentare questa delicata materia, ma non si è neppure arrivati alla votazione. Puoi spiegarci perchè? *Tutto il progetto di legge presentato era eccessivamente rigido e principalmente indirizzato alla preoccupazione dell'ADHD (Attention-Deficit/Hyperactivity Disorder), o sindrome da iperattività, che in realtà rappresenta solo una piccola parte dei possibili interventi farmacologici. Al momento in Emilia Romagna è al lavoro un tavolo regionale di medici professionisti esperti al fine verificare la dimensione del fenomeno e l'appropriatezza delle prescrizioni per evitarne l'abuso. Inoltre a dicembre 2007 è stata inviata alle direzioni delle Aziende USL dell'Emilia Romagna una nota che definisce le appropriate linee di comportamento professionali e organizzative in tema di ADHD disponendo il trattamento farmacologico solamente in casi di fallimento di tutte le altre tipologie di intervento, e comunque sempre e solo a cura medici specialisti.*

5) Come mai il Suo partito non si attivo con maggiore incisività per sostenere l'approvazione del Progetto di Legge regionale contro la disinvolta somministrazione di psicofarmaci ai minori, nonostante il dichiarato sostegno del Presidente dell'UdC On. Rocco Buttiglione e di non pochi parlamentari nazionali UdC? *Come dicevo prima, il progetto di legge era fortemente limitato e concentrato sui soli aspetti negativi, che pure esistono, ma che rischiano in modo acritico di limitare gli interventi efficaci su quei casi che invece trarrebbero benefici proprio dall'uso oculato ed intelligente degli psicofarmaci. Somministrazione che deve comunque sempre essere frutto di un percorso e una scelta condivisa e ben ponderata del medico non solo con la famiglia ma - appena l'età lo consente - anche con l'interessato, seppur minorenne.*

6) Quali impegni puoi assumere dinnanzi ai nostri sostenitori in ordine a queste questioni, se verrà eletta, e come gestire l'inerzia o la contrarietà del Suo partito nell'intervenire su queste particolari tematiche afferenti il tema del diritto alla salute dell'infanzia? *Da anni sono impegnata in prima linea nella difesa dei diritti dell'infanzia in particolare nel contrasto alla pedofilia e allo sfruttamento dei minori, ritenendo fondamentale promuovere a tutti i livelli campagne di informazione e formazione, affinché i nostri bambini siano sempre tutelati e protetti. Pertanto ritengo importante che anche sul fronte della ricerca scientifica siano adottati tutti gli strumenti necessari affinché la somministrazione di psicofarmaci ai minori sia effettuata laddove sia stata riscontrata un'effettiva necessità, ma privilegiando sempre un approccio integrato che salvaguardi la dignità del bambino.*

*Silvia Noè (Candidata UDC alle elezioni del Parlamento Europeo)*

Nota per i lettori: come nostra abitudine, abbiamo manifestato disponibilità ad accogliere anche interviste di altri partiti, segnatamente della coalizione di centro-destra, al fine di garantire un'informazione equilibrata e plurale, ma nessun candidato bolognese del Popolo della Libertà ha risposto in tempo utile al nostro appello. La



redazione di "Giù le Mani dai Bambini" resta disponibile in qualunque momento a pubblicare eventuali interviste di esponenti della PdL che dovessero venir inviate alla nostra attenzione, sul prossimo numero della newsletter settimanale (prima delle elezioni amministrative) od in occasione di prossime scadenze elettorali. Grazie